

ROSMUNDA



I Longobardi erano arrivati in Italia insieme ad altri popoli: Gepidi, Ungheresi, Bulgari, Svevi, ecc... su tutti comandava un unico capo ALBOINO. Giunto in Italia Alboino si era insediato a Verona forse nel palazzo che era appartenuto al re Goto Teodorico. Aveva sposato in seconde nozze ROSMUNDA, figlia del re dei Gepidi Cunimondo sconfitto e ucciso dai Longobardi. Durante un banchetto Alboino fece bere Rosmunda in un calice ricavato dal teschio del padre di lei.



Niccolò Machiavelli racconta che la sfortunata regina decise di vendicarsi e sapendo che ELMICHI (o Almachide) nobile e feroce longobardo amava una sua ancella, trattò con lei uno scambio di persona. Così una notte Elmichi credendo di giacere con l'ancella giacque con Rosmunda, la quale dopo il fatto gli disse: "uccidi Alboino e avrai per sempre me e il regno, oppure sarai ucciso dal re per aver stuprato sua moglie". Elmichi preferì ammazzare il re e godersi la regina e il regno.



I Longobardi scoprirono la tresca, così i due fuggirono con il tesoro regio a Ravenna, che era Bizantina e retta dall'Esarca LONGINO che li ricevette con tutti gli onori, infatti l'Esarca cercava di gettare discordia in mezzo ai Longobardi. In poco tempo Longino divenne l'amante di Rosmunda e la convinse ad eliminare Elmichi.



Durante una calda giornata mentre l'amante usciva dal bagno, elle gli porse una coppa di vino avvelenato. Dopo averne bevuto la metà, Elmichi si accorse dell'inganno e forzò Rosmunda a bere l'altra metà e così in poche ore morirono entrambi. A Ravenna si concluse la vicenda della sfortunata regina dei Longobardi e Longino che non divenne re dei Longobardi si consolò con il tesoro.

